

«Violento la vicina: condannatelo»

► Il pm ha chiesto 1 anno e 6 mesi per un 79enne di Pedavena che avrebbe aggredito sessualmente una donna in un garage ► I rapporti tra i due dirimpettai erano tesi da molto tempo tanto che ci sarebbero state altre minacce, che finiranno in aula

PEDAVENA

«Condannatelo a un anno e 6 mesi». È la richiesta pronunciata giovedì in Tribunale a Belluno dal pm nei confronti di un 79enne, L.C., originario di Treviso accusato di violenza sessuale nei confronti della vicina, che sarebbe avvenuta nel 2017, in un garage di Pedavena. Si stava celebrando il processo con rito abbreviato, condizionato alle deposizioni di un teste per la difesa e uno per la parte civile. Era il momento delle conclusioni in cui la Procura ha ritenuto provate le accuse e la parte civile, la vicina costituita, con l'avvocato Stefano Bettiol, ha chiesto il risarcimento dei danni patiti, quantificandoli in 10mila euro. L'imputato, assistito dall'avvocato Gianmarco Tosetto di Verona ha invece puntato sulle presunte incongruenze nel racconto della parte offesa e della sua teste, riportando alla luce anche vicende giudiziarie pregresse che l'hanno vista imputata. Il gup Enrica Marson si è presa tempo per decidere e ha rinviato la sentenza al 5 novembre.

L'ACCUSA

L'anziano quel giorno di ottobre 2017, intorno a mezzogiorno e mezzo, si sarebbe introdotto nel garage della vicina che stava rientrando. Le si sarebbe parato davanti dicendo: «Te la fai con tutti i vecchi, puoi venire anche con me put...». Lei, 49enne, sarebbe stata braccata dall'uomo che poi avrebbe anche allungato le mani e non solo. La donna ovviamente lo cacciò, ma lui la sera ci riprovò. Erano le 19.45 dello stesso giorno e tornò «sul luogo del delitto». Questa volta la donna era appena rientrata in auto dopo aver fatto la spesa e stava estraendo le buste con gli alimentari dal baule dell'auto. Un'occasione propizia per il vicino maniaco che le piombò addosso mentre lei era di spalle china sul baule. Avrebbe premuto il proprio bacino e il proprio membro sulle natiche della donna, immobiliz-

L'UOMO LE SI SAREBBE PARATO DAVANTI DICENDOLE: «TE LA FAI CON TUTTI I VECCHI, PERCHÉ NON CON ME»



IN TRIBUNALE avrebbe violentato la vicina di casa: pensionato 78enne di Pedavena rischia un anno e 6 mesi di reclusione

zandola e, nella foga, strappandole addirittura un orecchino. Il tutto con una violenza tale che le avrebbe anche causato lesioni. Alla fine le avrebbe detto: «Hai visto come è facile prenderti, putt...vedrai che ti faccio fare una brutta fine». La donna disperata avrebbe chiamato una familiare operatrice socio sanitaria spiegandole quello che era accaduto e chiedendole aiuto. Fece ricorso alle cure del pronto soccorso e alla fine la vicenda è approdata in Tribunale.

L'ALTRO CASO

I rapporti tra i due vicini sono da tempo deteriorati, tanto che sta per arrivare in aula un altro processo che vede imputato sempre L.C. con l'accusa di minaccia e lesioni. Era il 20 dicembre del 2018 quando avrebbe nuovamente aggredito verbalmente la vicina dicendo: «Mi te fae passar la voia de denunce, mi te la taio la lingua». Poi l'avrebbe colpita provocandole lesioni al volto giudicate guaribili in 5 giorni dal pronto soccorso. Ma questi fatti si ricostruiranno nel processo che inizierà sempre in Tribunale a Belluno il 14 gennaio 2021.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Grandi investimenti sulla scuola: spazi sufficienti per tutte le classi»

SANTA GIUSTINA

Il tema scuole sotto la lente d'ingrandimento del gruppo di opposizione «Orizzonti in comune» di Santa Giustina. Dall'organizzazione del doposcuola al diniego all'utilizzo degli spazi del centro culturale all'istituto comprensivo, i temi caldi sono tanti. Temi che sono stati affrontati nel corso dell'ultimo consiglio comunale di Santa Giustina.

La consigliera Letizia Monestier ha portato alla luce il fatto che la parrocchia quest'anno non può garantire il servizio di doposcuola e il comune non ha fatto nulla per sopperire a tale mancanza. «I contatti con i soggetti che da anni curavano l'organizzazione dei doposcuola sono stati giornalieri e costanti, rilevando dagli stessi difficoltà operative legate all'estrema rigidità delle linee guida sul tema del mescolamento delle classi scolastiche e di conseguenza la non disponibilità a pianificare i doposcuola - spiega l'ammini-

strazione -. Nei confronti avuti con gli stessi operatori non si è ancora riusciti a trovare una disponibilità legata all'utilizzo degli spazi per il doposcuola presso le loro strutture. Inoltre l'Istituto comprensivo ha comunicato l'impossibilità di poter organizzare tali attività negli spazi scolastici». L'amministrazione, che comunque sta ancora lavorando per capire se tale servizio possa in qualche modo essere attivato, incalza sottolineando che «spiace dover leggere sulla stampa dichiarazioni imprecise e inutilmente polemiche, su un tema che è oggetto di continuo approfondimento e serio lavoro da parte dell'amministrazione». Nelle scorse settimane il comprensivo Rodari di

Santa Giustina aveva chiesto al Comune di poter utilizzare alcune stanze del centro culturale per meglio organizzare le lezioni. La risposta del Comune è stata negativa e per questo il consigliere Federico Paniz ha chiesto conto. «Con gli investimenti effettuati dall'amministrazione nelle scuole di Santa Giustina, l'istituto comprensivo è stato dotato di edifici e spazi sicuri e all'avanguardia, adatti a svolgere le attività scolastiche in sicurezza - spiega l'amministrazione -. La potenzialità degli spazi disponibili hanno permesso di poter distribuire le classi rispettando le normative, potendo peraltro disporre di aule supplementari. L'importante contributo che le nostre associazioni danno alla comunità è di primaria importanza. Inoltre tra i lavori alle scuole medie, la tornata elettorale, le attività culturali hanno già subito uno stop di più di un anno ed è giusto che possano ora ricominciare».

E.S.



CONSIGLIERA LETIZIA MONESTIER RISPONDE ALLE CRITICHE DELLA MINORANZA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora furti nelle case, ma anche nei cantieri

FELTRE/FELTRINO

A Feltre e nel Feltrino non c'è pace i ladri continuano a mettere a segno colpi. I furti nelle case non si fermano. L'ultimo colpo registrato dai carabinieri della stazione dell'Arma di viale Monte Grappa è stato quello messo a segno giovedì sera in una casa di via Venier sempre in zona Peschiera. I ladri sono andati a colpo sicuro rubando gioielli. Ma i malviventi, ormai, non disdegnano nemmeno il gasolio e nottetempo hanno agito in un'altra proprietà. È accaduto a Quero Vas, nella zona della cava dove i ladri hanno rubato molti litri di gasolio/combustibile da trazione prelevati da una ruspa. Circa 70 litri di carburante per diverse centinaia di euro. Al lavoro, anche in questo caso, i carabinieri feltrini che stanno indagando sul colpo e stanno dando la caccia ai responsabili.

TOPI D'APPARTAMENTO

Era la sera di giovedì quando ai carabinieri è arrivata la richiesta di aiuto da parte di un residente di via Venier che rientrando a casa aveva trovato la sgradita sorpresa. I malviventi erano entrati forzando l'infisso di una porta finestra e una volta all'interno avevano iniziato la caccia a contanti o oggetti preziosi. Sono fuggiti con un bottino di 1500 euro in gioielli. Nei giorni scorsi sempre nella stessa zona della Peschiera in una bifamiliare di via Dante una laterale della Culiada a lato del supermercato Famila, c'era stato un altro colpo. Altri furti o tentati a Pedavena in via Merlin dove sono spariti una macchina fotografica e un orologio per un valore di circa 600 euro. In un'altra casa via invece un orologio da circa 100 euro. E ancora domenica a Pez di Cesio dove è stata svaligiata un'altra casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA